

Prevenzione

I cittadini italiani che hanno aderito agli screening oncologici offerti dal Servizio sanitario nazionale, nel 2023, sono (relativamente) pochi, e con differenze territoriali molto marcate. E' il quadro delineato dal Report dell'Osservatorio nazionale screening (Ons), i cui dati sono stati analizzati dalla Fondazione **Gimbe**. Numeri di **Lorena Evangelista**

Gli screening oncologici inclusi nei Livelli essenziali di assistenza (Lea), che tutte le regioni devono offrire gratuitamente ai cittadini: si tratta della mammografia per le donne tra i 50 e i 69 anni, dello screening del tumore della cervice uterina per le donne tra i 25 e i 64 anni e quello del colon-retta-
le per donne e uomini tra i 50 e i 69 anni.

• • • •

6,9 milioni

Le persone che, nel 2023,

hanno aderito ai programmi di screening a loro rivolti. Ma complessivamente i cittadini invitati erano quasi 16 milioni. Vi sono poi divari consistenti che riguardano sia le regioni, sia le tipologie di screening.

• • • •

93,6 per cento

La quota di donne, sulla popolazione target a livello nazionale, invitate a sottoporsi alla mammografia; la media nazionale di adesione è stata del 49,3 per cento. Quanto allo screening utero-cervicale, è stato invitato il 111 per cento della popolazione target (le percentuali superiori al 100 indicano che sono stati avanzati inviti aggiuntivi rispetto a quelli previsti, spesso per recuperare visite non effettuate negli anni precedenti), e ha aderito il 46,9 per cento. Infine, il 94,3 per cento di persone aventi diritto allo screening colon-retta-
le è stato invitato a sottoporsi alla visita, ma ha

aderito solo il 32,5 per cento.

• • • •

119,5 per cento

La percentuale di donne invitate a sottoporsi a una mammografia in Molise, che è la regione più virtuosa in questo senso; seguono Emilia Romagna, provincia autonoma di Trento e Toscana. In coda c'è la Calabria con il 49,4 per cento. Anche sull'adesione il divario è estremamente marcato: nella Provincia autonoma di Trento, la migliore, aderisce l'82,5 per cento, mentre in Calabria l'8,1 per cento.

50 milioni

Si stima che la mancata partecipazione agli screening abbia impedito di identificare, per il 2023, circa 50 mila tumori, ha spiegato il presidente della fondazione **Gimbe** **Nino Cartabellotta**



Peso:13%